

## L'ESPLOSIONE DEL CASO

E' IL MARZO DELLO SCORSO ANNO: I GIORNALI RIVELANO IL PROGETTO, MA IL PRIMO CITTADINO DICHIARA: «NON HO NOTIZIE IN MERITO»

## LAVORI PARTITI E BLOCCATI

PRIMA DEGLI INTERVENTI INIZIALI, POI UNO STOP E INFINE LA RIPRESA DEL CANTIERE PROPRIO IN QUESTI GIORNI

# Quando Comune e assessori dicevano che erano contrari

## Nel 2014: «L'area non prevede strutture per la vendita»

«NON mi risultano atti da parte della piccola Coop. Se Andreini vuole smettere di vendere legnami e vendere merendine e Coca Cola lo può fare. Ma non sono favorevole al proliferare della grande distribuzione». Lucca, addì 11 marzo 2014, Alessandro Tambellini. Così il sindaco, poco più di un anno, fa commentava il possibile sbarco della Coop in via di Tiglio nell'area dove sorge il capannone della ditta Andreini Legnami. Il tutto mentre Andreini Legnami e la Coop avevano già presentato una domanda per il cambio di settore merceologico a firma congiunta. Delle due, l'una: o il sindaco bluffava o nemmeno conosceva l'esatta situazione. A rileggere le copiose dichiarazioni degli esponenti della giunta Tambellini negli ultimi due anni sulla possibile apertura di un nuovo supermercato a marchio Unicoop in via di Tiglio, c'è imbarazzarsi. Un fuoco incrociato che, a parole, per mesi e mesi, ha visto, sulla carta, esprimere pareri contrari. Da parte del primo cittadino come dell'assessore alle Attività Produttive, Lemucchi o all'Urbanistica, Mammini. Senza considerare le uscite pubbliche di vari esponenti del Pd.

**TUTTI** contrari alla nuova struttura del gigante della distribuzione. Lo scorso anno, mentre era appena scoppiato il contenzioso sul parcheggio adiacente alla Andreini Legnami, ecco come commentava la vicenda l'assessore Lemucchi, sin dall'inizio contrario alla nuova struttura, a proposito della Scia per i lavori sul terreno che ricade «prevalentemente in un'area che non ammette destinazioni per medie o grandi strutture di vendita, mentre il parcheggio che, esplicitamente, verrebbe realizzato e messo nella disponibilità delle aree limitrofe di

proprietà di Andreini dove sfocerebbero tutti gli accessi e le uscite, di fatto si porrebbe in contrasto con l'articolo 8 delle Norme Tecniche». Parole contrarie anche da Serena Mammini, che nel febbraio 2014 sosteneva che «sono le caratteristiche del fabbricato a rendere irrealizzabile l'intervento». Parole doppie nel giugno 2014: «In questa contingenza la Coop lì non è da farsi». Stessi concetti anche nel novembre scorso: «Posso confermare che in quell'area, al di là di alcune situazioni di edilizia privata ancora da

## LA MAMMINI E LEMUCCHI

**A novembre si confermava di non ritenere opportuno l'insediamento, ma a maggio era iniziata la retromarcia**

chiarire, non vediamo opportuno l'insediamento della grande distribuzione». Qualcosa, poi, è cambiato nei primi mesi di quest'anno, quando Unicoop, che aveva criticato i ritardi e gli intralci provocati dal Comune di Lucca minacciando tuoni e fulmini, si chiudeva in un, a prima vista, inspiegabile silenzio. L'accordo era vicino. E nel maggio scorso l'assessore Lemucchi iniziava la virata. A 90 gradi. «Se siamo sempre convinti che non sia opportuna la sua collocazione come detto in passato? Certo - spiegava - ma dobbiamo anche verificare se ci sono i margini tecnici e giuridici». Un mese dopo i dubbi, l'accordo era nero su bianco.

**Fab. Vinc.**

